Recupero dei pascoli arborati abbandonati

Rinnovare il passato per il futuro www.agforward.eu

Perché restaurare i pascoli arborati abbandonati?

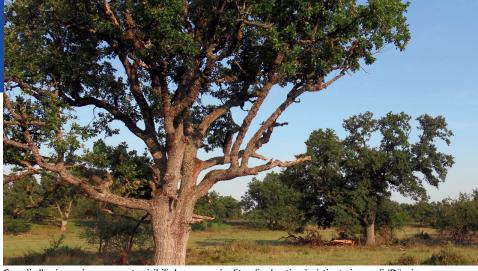
I pascoli arborati con alto valore naturale e culturale (HNCV) sono stati presenti in Ungheria per migliaia di anni. Attualmente, ci sono 33 318 ettari di pascoli arborati HNCV in Ungheria: il 28% è costituito da aree protette e il 60% da aree della rete Natura 2000.

Negli anni '50, l'88% della terra produttiva era pascolo arborato. Oggi, molti pascoli arborati HNCV sono ora boschi ricoperti di arbusti e alberi, causando seri problemi alle aziende agricole.

Il recupero dei pascoli arborati abbandonati sono un problema chiave per lo sviluppo e per il valore naturale e culturale delle zone rurali e per la redditività dell'industria del bestiame. Le aree abbandonate, se non recuperate, saranno classificate come aree forestali e le attività silvopastorali (radura e/o pascolo) saranno proibite.



Fitti arbusti spinosi su una parte di pascolo arborato. *Rif: Varga et al. 2016*



Grandi alberi sparsi nuovamente visibili dopo aver ripulito gli arbusti e ripristinato i pascoli (Dörgicse, Ungheria). *Rif: Varga et al. 2016*

Come rinnovare un pascolo arborato

Stato dell'arte

Non è possibile applicare lo stesso modello di gestione per tutti i pascoli arborati. Prima che inizi il recupero, è importante capire la storia della gestione del territorio, e acquisire una solida conoscenza delle condizioni ambientali e climatiche locali.

Pulizia degli arbusti

La creazione del pascolo in un arbusteto ricoperto di vegetazione inizia con la pulizia dai cespugli. Questo può essere fatto in diversi modi: gli arbusti più bassi di 3 metri di altezza, possono essere eliminati usando una falciatrice rotativa, mentre la vegetazione di età superiore e più alta, sarà rimossa meglio a mano. Gli arbusti asportati devono essere rimossi dalla zona, altrimenti l'erba sotto inizierà a decomporsi, portando, in seguito, all'espansione delle infestanti. Dopo la pulizia, e prima che il bestiame sia introdotto per il pascolo, è necessaria la falciatura, perché i restanti monconi possono provocare lesioni. Ovunque gli arbusti non siano troppo densi, un taglio sanitario può essere sufficiente. Dopo la rimozione degli arbusti, il pascolo estensivo è avviato meglio con bovini e capre, efficienti per la pulizia e meno sensibili alle ferite rispetto alle pecore.

Gli alberi da frutto selvatici (ad esempio pero, melo, ciliegio) sono risorse importanti comunemente trovate nei pascoli tradizionali. Oltre alla loro ombra, forniscono foraggio e cibo per le persone.

Scegliere e lasciare alberi e arbusti

Un pascolo arborato è costituito da tre unità strutturali:

- 1. parco aperto (copertura della canopia 5% 40%)
- 2. macchie di foresta lasciate principalmente come riparo (copertura della canopia del 40% 100%)
- 3. praterie (copertura massima del 5% della canopia)

Lasciare arbusti intatti sul 2% - 10% dell'area per fornire protezione agli alberi giovani e migliorare la biodiversità.



Vantaggi

La rimozione degli arbusti dà la possibilità di pascolare nuove terre e mantenere i pascoli arborati per lunghi periodi.

- La rimozione degli arbusti richiede molto lavoro manuale e investimenti da parte degli agricoltori ma, appena finita, salva la pastorizia e abbassa i costi per l'alimentazione animale.
- La richiesta di sussidi è attualmente possibile.



Gli arbusti tagliati possono essere venduti come carburante. *Rif: Varqa et al. 2016*



Alberi da frutto sparsi (peri e meli) in pascoli arborati ripuliti e recuperati (Váczakő-farm, Dudar, Hungary). Rif: Varga et al. 2016

Anna VARGA

varga.anna@gmail.com University of Sopron KKK, Sopron, Bajcsy-Zs. u. 4, MTA Centre for Ecological Research, Vácrátót, Alkotmány u. 2-4, Hungary www.agforward.eu

Novembre 2017

Questo opuscolo è prodotto come parte del Progetto AGFORWARD. Anche se l'autore ha lavorato sulle migliori informazioni disponibili, né l'autore né l'UE saranno in ogni caso responsabili di eventuali perdite, danni o lesioni subite direttamente o indirettamente collegate al rapporto.

La traduzione di questo opuscolo è stata curata da Andrea Pisanelli, Claudia Consalvo e Giuseppe Russo, nell'ambito del progetto AFINET, con il sostegno finanziario del programma di ricerca e innovazione Horizon 2020 dell'Unione Europea nell'ambito della convenzione di finanziamento n. 727872.



Le zone boschive a maggiore densità, nei pascoli arborati, sono importanti, non solo per il benessere del bestiame ma anche per la biodiversità. *Rif: Varqa et al. 2016*

Lasciarsi ispirare da esperienze aziendali

Tibor Nagy e la sua famiglia comprarono una fattoria abbandonata a Bakonyregion nel 2007. In precedenza, il terreno era stato gestito come un pascolo arborato in comune (Pénzesgyőr antico pascolo arborato) e per fattorie con piccole aree pascolate, boschi e seminativi (azienda agricola Tűzkövesbörc). I nuovi proprietari stanno rinnovando quest'area per sviluppare e mantenere un sistema silvopastorale di alto valore naturale e culturale.

Un confronto tra i dati botanici recenti e quelli del momento in cui l'area è stata abbandonata mostra che la percentuale di specie protette è aumentata. I risultati mostrano anche l'importanza della diversità dei metodi applicati per l'eliminazione degli arbusti. I dati botanici e di gestione mostrano il significato dei diversi habitat silvopastorali. La compensazione dovrebbe essere graduale e parziale, al fine di mantenere un gradiente da 0% al 100% di chiusura della canopia. Un sistema agroforestale di alto valore e in via di sviluppo richiede tempo per adattarsi al nuovo ambiente, che offre più apertura e più luce. Anche i giovani alberi hanno bisogno di molto tempo per crescere.

Tutto ciò sottolinea l'importanza dei sistemi agroforestali residui, specialmente quelli che sono parzialmente o totalmente abbandonati.

Maggiori informazioni

Molnár Zs, Kis J, Vadász Cs, Papp L, Sándor I, Béres S, Sinka G, Varga A (2016). Com mon and conflicting objectives and practices of herders and nature conserva tion managers: the need for the 'conservation herder'. Ecosystem Health and Sus tainability 2(4): http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/ehs2.1215/full

Varga A, Ódor P, Molnár Zs, Bölöni, J (2015). The history and natural regeneration of a secondary oak-beech woodland on a former wood-pasture in HungaryActaSocie tatisBotanicorumPoloniae 84(2): 215–225

Varga A, Molnár Zs, Biró M, Demeter L, Gellény K, Miókovics E, Molnár Á, Molnár K, Ujházy N, Ulicsni V, Babai D (2016). Changing year-round habitat use of exten sively grazing catle, sheep and pigs in East-Central Europe between 1940 and 2014: Consequences for conservation and policy. Agriculture Ecosystems & Environment 234:142-153

Videos

Gastronomy and knowledge transfers of the Hungarian wood pastures: Gasztroangyalfáslegelők: https://www.youtube.com/watch?v=OVeBEYc3tdk

Ancient wood pastures in education: https://www.youtube.com/watch?v=tC6bgY6w0mM Traditional ecological knowledge of the Hungarian herders: https://www.youtube.com/watch?v=dj5iLAuWoJg&t=1135s

Facebook page and further information about Hungarian wood pastures: www.facebook.com/faslegeloerdo